

Verbale del Consiglio di Facoltà straordinario del 14 gennaio 2010

Il giorno 14 gennaio 2010 alle ore 9.00, nell'Aula Magna, si riunisce il Consiglio straordinario della Facoltà di Lettere e Filosofia per discutere e deliberare in merito al seguente

Ordine del Giorno:

1. Comunicazioni del Preside
2. Comunicazioni dei Componenti
3. Richiesta anno sabbatico prof. Giuseppe Modica
4. Offerta formativa 2010/2011 – approvazione modifiche ordinamenti didattici (RAD)
5. Regolamento didattico dei corsi di studio – schema proposto dalla Commissione Didattica di Ateneo
6. Concessione di spazi per attività extra
7. Varie.

Sono presenti:

il Preside, prof. Vincenzo Guarrasi

il Segretario, prof. Marco Antonio Pirrone

I proff. di I fascia: Andò, Anello, Auteri, Belvedere, Brodersen, Cancelliere, Carapezza A., Carapezza P.E., Carra, Caruso, Cherubini (entra alle 11,30), Collinsani (entra alle 10,30), Corona (entra alle 12,00), Cusimano, Di Lorenzo, Di Natale, Giacomarra, Guardì, Guarrasi, La Barbera, Lavagnini, Lo Piparo, Marino R., Marrapodi, Nicolaci, Nicosia, Palumbo, Pellitteri, Petrone, Picone, Rinaldi, Ruffino, Sacco, Tomasino

I proff. di II fascia: Amoroso, Balsano, Bonanzinga (entra alle 10,30), Brudo (entra alle 10,40), Bruno, Buccellato, Buttitta, Chiavetta, Cusumano, De Cesare, De Spuches, Di Giovanna, Di Legami, Di Salvo, Giuffrida, Gousseau, Grillone (entra alle 10,30), Hocke, Lima, Nuzzo, Perrone, Portale, Privitera, Rizzo, Rognoni, Sardina, Scarlata (entra alle 12,00), Velez

I ricercatori, dott.: Aiosa, Amenta, Burgio, Carapezza F., Carta, Casamento, Cikatello, Cozzo, D'Avenia (entra alle 10,00), Di Gesù M., Di Rosa, Di Stefano, Giordano, Giorgianni, Grimaudo, Gucciardo, La Monaca, Madonia, Mandruzzato, Marchese, Matranga, McIntyre, Minardi, Motta, Palazzotto, Palermo, Pirrone, Polizzi, Rizzuto, Sammartano, Santoro, Schembri, Sinatra, Sottile, Tedesco, Tamburello, Vitale, Vitella, Zizzo

I rappresentanti del personale T.A., sigg.: Aiello, Cangialosi, Foti

I rappresentanti degli studenti del Consiglio degli Studenti: Blandi

I rappresentanti degli studenti: Arnone, Erculeo, Falgarini, La Mantia, Lupo, Zuppardo

Risultano assenti giustificati:

I proff. di I fascia: Brugnone, Cappuzzo, FAlsone, Fodale, Mancini, Melazzo, Modica, Sole

I proff. di II fascia: Ciccarelli, Gentile, Grasso, Marchetta, Mirazita, Ruocco

I ricercatori, dott.: Ardizzone, Bartolotta, Brucale, Caracausi, Compagno, Di Gesù F., Garofalo, Lo Cascio, Mannoia, Prestigiaco, Sciascia, Sica, Strazzeri.

Il Preside, *prof. Vincenzo Guarrasi*, constatata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta alle ore 09:30 ed assume funzioni di presidenza; il *prof. Marco A. Pirrone* assume la funzione di segretario verbalizzante.

Il Preside propone la creazione di un punto aggiuntivo **6 bis in relazione ai "Provvedimenti relativi alle sessioni straordinarie di laurea di febbraio"**. Il Consiglio approva all'unanimità.

1. Comunicazioni del Preside

Il Preside comunica di avere ricevuto una lettera affettuosa da parte del professor D'Alessandro nella quale si esprime la gioia per aver ricevuto il titolo di un professore emerito; comunica anche

che si farà una cerimonia in Ateneo il 24 febbraio p.v. per il conferimento ufficiale dei titoli di emerito.

Il preside comunica anche che esiste un disagio dei laureandi in merito alla sessione straordinaria di laurea di febbraio-marzo; comunica che darà successivamente la parola agli studenti sul punto in questione; avverte in merito al disagio che concerne le segreterie per via di diverse variabili, in particolare per ciò che concerne i passaggi e i trasferimenti da un corso all'altro da parte degli studenti; esistono anche ritardi da parte dei corsi di laurea per quello che riguarda i tempi delle deliberazioni da assumere, così le segreterie, in particolare per quattro facoltà dell'Ateneo, tra cui la nostra, non possono procedere con gli studenti i quali non possono così prenotarsi e stampare il proprio statino elettronico, procedura ormai vigente da settembre e pienamente a regime. Il preside comunica che chi ha effettuato passaggi o trasferimenti, solo per il mese di febbraio, potrà utilizzare anche i vecchi statini. Ovviamente la cosa non vale per gennaio la cui sessione di esami è riservata solo ai laureandi. Inoltre il preside comunica che le segreterie hanno segnalato che molti colleghi non hanno ancora fissato le date per la sessione di esami di febbraio e prega tutti colleghi di farlo tempestivamente.

Il preside fornisce poi alcune brevi comunicazioni:

- la prof.ssa Caracausi sarà assente il 14 al 20 gennaio per un viaggio ad Atene;
- è pervenuta la autorizzazione per la laurea ad honorem a John Searle per cui a breve sarà avviata la procedura;
- il prof. Pecoraro chiede di poter andare in pensione a 70 anni;
- sono partite le elezioni suppletive per la seconda sessione 2008 delle valutazioni comparative;
- i professori Marrapodi, Tomasino e Schembri aderiscono al dipartimento di Filosofia, Storia e Critica dei Saperi (Fieri)
- la dott.ssa La Monaca è confermata nel ruolo dei ricercatori;
- nell'ultimo senato accademico si è avviata la discussione per le procedure dei posti di ricercatore cofinanziati dal ministero da giugno 2010 in poi; si tratta di posti di ricercatore a tempo indeterminato, 59 posti per tutto l'Ateneo, 38 che erano già stati assegnati ma erano come sospesi più altri 21. I 38 cofinanziati graveranno per una parte sull'Ateneo che ha già stanziato i fondi, gli altri 21 sono assegnati dal ministero a totale finanziamento; il senato accademico ha anche invitato a ragionare sui criteri di ripartizione alle facoltà e sulle linee guida per la ripartizione interna alle facoltà. Il preside sollecita tutti coloro che hanno idee sui criteri di avanzare proposte per partecipare alla elaborazione delle linee guida. Di fatto, anche se si seguiranno criteri storici, sta avvenendo una sorta di azzeramento. Si trattava infatti di dati teorici perché nessuna facoltà ha più budget, i quali dunque saranno attribuiti alle facoltà dall'Ateneo.

2. Comunicazioni dei Componenti

Prende la parola il rappresentante degli studenti La Mantia per intervenire sul problema dei laureandi della sessione di marzo, sottolineando che si è venuto a creare un equivoco tra coloro che immaginavano di laurearsi a marzo e, da un lato, il forse troppo ambiguo messaggio informativo sul sito della facoltà, dall'altro lato la delibera del consiglio di facoltà successiva al quattro dicembre. Questo comporterà la rinuncia alla laurea di molti studenti, circa 200, i quali dovranno ripagare le tasse. Molti studenti credono si tratti di una manovra economica contro gli studenti stessi. La Mantia sostiene di non credere a questa possibilità e sottolinea che secondo lui si tratta essenzialmente di equivoco. Il consiglio di facoltà oggi può dimostrare che è così. Del resto la carta dei diritti che gli studenti recita che siamo una comunità alla base della quale vige il principio di solidarietà. Il consiglio di facoltà deve scegliere di non far pagare tasse dell'anno accademico in corso o posticipare la scadenza o la sessione straordinaria ad aprile. Il rappresentante si appella al senso di responsabilità dei docenti, e chiede al consiglio di facoltà di

votare in modo che ognuno pubblicamente si prenda la responsabilità eventuale di far pagare per intero le tasse agli studenti.

Prende nuovamente la parola il preside ricordando che quest'anno, cioè l'anno di avvio della legge 270, gli studenti che conseguono il triennio e vogliono iscriversi alla magistrale debbono laurearsi entro il 28 febbraio, è per questo motivo che la sessione di febbraio è stata anticipata e così anche i termini di scadenza degli esami e la consegna della tesi. Da ora in poi tutto lascia presumere che queste saranno le scadenze abituali. La questione posta dal rappresentante degli studenti pone un problema importante, per cui il preside propone di inserire un punto specifico all'ordine del giorno, punto 6 bis titolato "provvedimenti relativi alla laurea di febbraio". La proposta del preside viene approvata all'unanimità e dunque la discussione viene rimandata al punto 6 bis.

Chiede la parola e interviene la prof.ssa Bruno, informando che è stato emanato un nuovo bando relativo ai viaggi degli studenti sulla base di un nuovo regolamento. La prof.ssa Bruno e la prof.ssa Mandruzzato chiedono consiglio di facoltà di poter fare un viaggio in Grecia relativo ai corsi di Storiografia greca e Archeologia. La prof.ssa Bruno informa ancora che la scadenza è il 29 gennaio e che esistono tre tipologie di viaggi. Il viaggio per il quale viene chiesta l'autorizzazione riguarda le visite didattiche. La procedura prevede che il consiglio di facoltà accetti la proposta e poi invia la pratica al rettore dove la commissione di Ateneo approva o meno.

Prende nuovamente la parola il preside dicendo che poiché il punto non è all'ordine del giorno, sarà inserito nel prossimo consiglio di facoltà e sollecita tutti docenti a studiarsi le carte e a predisporre progetti.

3. Richiesta anno sabbatico prof. Giuseppe Modica

Il preside specifica che la richiesta del professor Modica è una richiesta per motivi di studio per l'anno accademico in corso per la parte che va dal primo gennaio fino ad ottobre. La richiesta è un po' imbarazzante perché normalmente tali richieste dovrebbero essere presentate con largo anticipo. Ci sono comunque serie e motivate ragioni per cui il professor Modica avanza questa proposta.

Il preside chiede se qualcuno del consiglio voglia prendere la parola sul punto in questione. Nessuno interviene.

Il preside allora chiede al presidente del corso di laurea, prof.ssa Di Lorenzo se sussistano problemi di ordine didattico.

Interviene la prof.ssa Di Lorenzo informando che i problemi di ordine didattico possono essere risolti dal professor Mancini per il corso di base mentre per la magistrale si tratterebbe di fare un bando per il secondo semestre. La prof.ssa Di Lorenzo sottolinea poi che le questioni di ordine scientifico sono reali e non danneggiano l'attività didattica per cui lo stesso consiglio del corso di laurea è orientato a non porre problemi alla richiesta del professor Modica.

Prende nuovamente la parola il preside il quale chiede al consiglio di corso di laurea in filosofia di fare una apposita delibera in modo che il prossimo consiglio di facoltà possa deliberare a sua volta.

Interviene il professor Picone chiedendo cosa succede se le lezioni sono già iniziate. La prof.ssa Di Lorenzo risponde che non vi è alcun problema poiché si tratta di lezioni che riguardano il secondo semestre.

Riprende nuovamente la parola il preside informando il consiglio che aveva dimenticato di dare in precedenza una comunicazione abbastanza delicata sulla quale vuole informare preventivamente il consiglio, anche se sarà discussa nel prossimo consiglio di facoltà, di modo che il consiglio abbia il tempo di pensare e ragionare sul punto in questione. Si tratta di un problema che riguarda il professor Pompeiano, il quale ha seri problemi familiari che lo sollecitano a trasferirsi presso l'Università di Messina per poter stare a stretto contatto con la famiglia. L'Università di Messina non è in condizione di fare trasferimenti per problemi di budget, nè è possibile mettere in atto una procedura di mobilità. L'unica possibilità è lo scambio dei docenti. Lo scambio che si propone da parte di Messina, in particolare dalla facoltà di scienze politiche, è lo scambio con un altro storico delle istituzioni il professor Marcello Saja, che non è dello stesso settore del professor Pompeiano. Il professor Saja è disponibile anche ad insegnare la storia contemporanea. Il preside, come aveva

già detto all'inizio, non discuterebbe ora del punto in questione, riservandolo al prossimo consiglio di facoltà, ma sottolinea che non ci sarebbero oneri per nessuno e che si tratta di uno scambio fra due ordinari. Il preside informa poi che gli uffici hanno sostenuto che potrebbe non essere necessaria una procedura per bando se i due atenei sono d'accordo, come se fosse un trasferimento di personale ATA. Si rimanda dunque la deliberazione al successivo consiglio di facoltà.

4. Offerta formativa 2010/2011 – approvazione modifiche ordinamenti didattici (RAD)

Il Preside riferisce che nell'ultimo Senato accademico si è svolta un'ampia discussione sulle modalità con cui affrontare le questioni poste sul tappeto relativamente agli adempimenti per l'offerta formativa conseguenti alla nota ministeriale del 4 settembre 2009. Da parte di tutti i componenti il Senato accademico è stato sottolineato il disagio dell'essere chiamati a varare una offerta formativa senza che un decreto legge abbia convertito in norma valida il dettato della nota di settembre e si è criticato il fatto che alcuni Atenei italiani abbiano recepito il dettato della circolare ministeriale senza che vi sia un decreto che lo convertisse in disposizione vigente. Perché ad oggi la situazione si è ulteriormente aggravata? Perché, mentre in passato si registrava una rigidità del Ministero sui parametri restrittivi predisposti nella nota ministeriale, la non conversione in legge della stessa nota è accompagnata ora da una maggiore cautela sia relativamente ai tempi di attuazione del disposto nella nota, sia per un eventuale ripensamento sui parametri indicati nella stessa nota ministeriale. L'orientamento del Senato accademico è quello di mantenere ferme le linee guida della nota ministeriale, di applicarle con duttilità, prudenza e senza anticipare i tempi perché vi è l'auspicio che in tempi certi tutto possa essere chiarito definitivamente. Su questa esigenza di duttilità si è registrata un'ampia convergenza dell'intero Senato accademico. Alcuni dei problemi sottoposti dal preside al Senato, come quello relativo alla articolazione dei percorsi del CDL in Lettere che non possono differenziarsi solo al terzo anno, il Senato accademico ha unanimemente assicurato che non vi sarà problema e che questo tipo di situazioni non violano i principi ispiratori delle norme deliberate. Nella stessa circostanza il Preside ha posto il problema relativo al CDL in lingue, cioè il problema della sostenibilità che si pone anche senza attivare i curricula; un corso di lingue infatti presuppone la possibilità della scelta, da parte dello studente, di più materie biennali, esattamente di 24 CFU per le lingue e di 24 CFU per le letterature. Il carico di CFU è più impegnativo dunque di quello previsto negli altri corsi. Anche su questo versante il Senato accademico ha riconosciuto la specificità di questo problema. Anche se questo non significa ancora nulla in termini effettivi, dichiara il Preside, il riconoscimento di tali specificità, al pari di quelle relative alle professioni sanitarie, mi pare di grande valore.

Terminata la comunicazione del Preside su questo punto, interviene la prof.ssa Cancelliere chiedendo un chiarimento: sarebbe necessario conoscere la misura di questa duttilità e se essa possa riguardare le opzionalità.

Il Preside risponde che il Senato accademico non ha deliberato nulla in merito e, dunque, come tale duttilità possa essere tradotta in apposita deliberazione non è lecito saperlo ad oggi. Comunque, la sostenibilità riguarda l'intera Facoltà e quindi tutti i corsi debbono essere solidali con il corso di lingue.

Chiede la parola e interviene la prof.ssa Elvira Lima, affermando che l'esito della seduta del Senato accademico con la raccomandazione di applicare "con flessibilità" la delibera dello stesso Senato che recepisce le linee Gelmini del 4 settembre u.s. rappresenta a suo parere la peggiore delle soluzioni procedurali. In considerazione delle scelte e dei contenimenti da effettuare è infatti imprescindibile muoversi all'interno di una cornice formale legittimata, il che non si avvera per la delibera in questione già solo per il fatto che essa recepisce la possibilità per i docenti in quiescenza di contribuire con la loro afferenza ai CDL all'istituzione degli stessi. Ciò si pone con evidenza in contrasto con la legislazione universitaria vigente, che non può certo essere modificata a livello di Ateneo. La prof.ssa Lima chiede pertanto che, tenuto conto della mancata traduzione in decreto delle linee-guida ministeriali del 4 settembre, il Senato accademico riveda la delibera, per assicurare alle Facoltà canoni di applicazione fondati per l'offerta didattica 2010/2011.

Prende nuovamente la parola il Preside ricordando che la delibera del Senato accademico è motivata dal fatto che tutti sentiamo la necessità di contenere l'offerta formativa dell'Ateneo; inoltre, si è fatto cenno alla duttilità solo per assicurare tutti che alcune piccole cose potranno andare a posto, ma non riguardano per nulla il problema del ridimensionamento dell'offerta formativa.

Chiede la parola e interviene la prof.ssa Rinaldi, dichiarandosi d'accordo con l'intervento della prof.ssa Lima sull'assenza di regole in cui ci troviamo ad agire. Sottolinea inoltre che il delegato alla didattica del Rettore, prof. Ferro, non rappresenta nessun organo formale per verificare i nostri RAD. Infine sottolinea che la delibera del Senato accademico, al comma 5, prende in considerazione l'apporto dei docenti in quiescenza, cosa che va contro la legge esistente, ed è aggravata anche dal fatto che la sostenibilità riguarda le ore uomo. L'unico vero organo di controllo è il CUN.

Prende nuovamente la parola il Preside, affermando che lui non ha mai parlato di alcuna verifica da parte del prof. Ferro, il quale, insieme alla Commissione didattica di Ateneo, ha solo un ruolo tecnico ma gli organismi deliberanti sono quelli previsti dalla legge e dalle norme esistenti. Il Preside sottolinea il fatto che in Facoltà si è deliberato che la sostenibilità complessiva della Facoltà sarà rapportata sempre alle risorse disponibili al 2013. Il nostro obiettivo principale, quello cioè di non sconvolgere l'offerta formativa dell'anno passato, sarà così conseguito.

Chiede la parola e interviene il prof. Picone il quale ricostruisce il quadro entro il quale ci troviamo a lavorare costituito dal fatto che il Ministero ha deciso di non varare il decreto legge che trasformasse in norma vigente la nota di settembre 2009 perché vuole riportare questi tagli nel disegno di legge per l'Università calendarizzato per marzo 2010. Dato che esiste una tendenza su parametri sconosciuti tutto questo non appare giusto. Nella Conferenza dei Presidi, gli Atenei italiani che hanno deciso di preassumere i contenuti della nota non trasformata in legge sono stati oggetto di forti critiche. Perché l'Ateneo di Palermo ha accettato di seguire la stessa linea? Perché l'offerta formativa era sovradimensionata. Il Rettore non vuole rispondere in prima persona di cose messe in atto con leggerezza. La nota Gelmini è stata la boa di salvezza. Ora che la boa è affondata, c'è lo sconforto. Le uniche note valide sono oggi quelle della legge 270. Il punto sulla quiescenza della delibera del Senato è un mostro giuridico. Il prof. Picone riporta il pensiero del Preside in merito al fatto che la nostra Facoltà sarebbe stata virtuosa e sostiene che lui non sa se è così perché manca il quadro di riferimento generale della Facoltà. Dire che siamo 169 docenti non significa nulla, in particolare per alcuni corsi che non hanno le afferenze necessarie. Invita dunque il Preside a riferire la situazione delle afferenze corso per corso. Anche sul discorso della flessibilità il prof. Picone sottolinea che il suo valore è nullo. Infine perché, come ci è stato riferito nel nostro consiglio di CDL, il prof. Ferro dovrebbe dire sì o no al singolo corso di laurea, cioè al suo manifesto degli studi? Sarebbe contra legem. In quale mondo giuridico viviamo? Un docente non eletto o investito da nessuno come può arrogarsi tale diritto di decisione? Il prof. Picone fa dunque una richiesta formale: avere il quadro delle afferenze al 2013 corso per corso senza che fra esse risultino docenti in quiescenza; inoltre chiede di sapere quali sono le ore effettive di insegnamento di cui possiamo disporre in modo da non approvare cose che poi non si reggono in piedi. Per potere deliberare è necessario avere tutti questi dati. Infine il prof. Picone conclude il suo intervento dicendo che si può oggi chiedere una modifica della delibera al Senato accademico.

Chiede la parola e interviene la prof.ssa Sacco con l'intento di voler fornire alcune informazioni. Nel CDL di cui sono stata Presidente ci sono stati 2 pensionamenti, quindi i 169 docenti scenderebbero a 167. Inoltre, quando si parla di flessibilità, una flessibilità da suggerire sarebbe quella relativa alle ore di insegnamento.

Prende nuovamente la parola il Preside dicendo che il prof. Ferro non è sostitutivo degli organi di legge. Sapere che il prof. Ferro raccoglie e trasmette al nucleo di valutazione di Ateneo i dati e i materiali relativi ai diversi CDL non significa che sarà lui a decidere ed sottolinea che vigilerà sul fatto che nessuno faccia cose che eccedano i compiti assegnati dal Rettore. In merito al problema dei docenti garanti, nella nostra Facoltà si è creata confusione tra il concetto di garante e quello di afferenza ai corsi. Le afferenze riguardano tutti gli altri requisiti, ma non il requisito della

numerosità dei docenti, ossia quello dei garanti. I dati sulle afferenze possono essere trasmessi, e saranno trasmessi, e poi incrociati con i nuovi manifesti degli studi per calcolare se si risponde o meno ai requisiti successivi al primo. Noi adesso stiamo anticipando la discussione sulla attivazione dei corsi che in realtà sarà fatta a marzo. Noi qui oggi stiamo solo istituendo i corsi per l'a.a. 2010-2011. Aver chiesto alla Facoltà di vincolarsi ad una cornice, cioè quella dei 169 docenti, era un modo di assicurare la Facoltà stessa, non altro. Dunque, il Preside sottolinea nuovamente che i garanti sono 169 e che noi attiveremo corsi garantiti per intero dalla Facoltà e i corsi interfacoltà sulla base della garanzia da parte dei docenti delle Facoltà coinvolte. Noi variamo 5 corsi triennali, dato che i due di lingue diventano uno interclasse, e 10 corsi magistrali. Per garantire i 5 triennali abbiamo bisogno di 60 docenti mentre per le 10 magistrali di 80 docenti. In realtà per le triennali sono qualcuno in più perché il CDL in Lettere, eccedendo la numerosità massima prevista per la classe ha bisogno di 20 docenti anziché 12 e quello di Lingue, in quanto interclasse, di 15 anziché 12. In totale quindi abbiamo bisogno di 151 docenti, dunque, essendo in 169, nessuno in nessuna sede potrà dire che non siamo garantiti. Le interfacoltà potranno eventualmente godere dei 18 docenti che eccedono i 151 impegnati tra triennali e magistrali e in più dei garanti delle altre Facoltà coinvolte. Diversa è la questione in merito alla attivazione dei corsi istituiti che sarà fatta a marzo 2010. Sarà in quella occasione, sottolinea il Preside, che chiederò ad ognuno, corso per corso, quello che ora chiedeva il prof. Picone.

Chiede la parola e interviene il prof. Nicosia il quale sostiene che così come l'ateneo si è dimostrato zelante nell'applicare una nota ministeriale che non è legge, sembra altrettanto zelante nell'anticipare il disegno di legge sull'università investendo di un potere non democratico un esecutivo che esautora invece gli organismi democraticamente eletti. Il prof. Nicosia chiede inoltre che, dopo aver visto se i corsi sono coerenti alle regole che ci siamo dati, si facciano pressioni sul Senato accademico per tornare indietro sulla delibera. Del resto se non vediamo la situazione corso per corso non è possibile vedere su cosa derogare.

Riprende la parola il Preside il quale afferma che i Consigli sono chiamati a fare interventi sul RAD o per confermarli nella loro integrità o per piccole modifiche o correzioni di dettaglio; sottolinea inoltre che l'unico intervento consistente dovrebbe riguardare, da parte di tutti i CDL, i requisiti di accesso alle magistrali scendendo da 90 o 96 a 60 CFU. Le trasformazioni invece, che sono più di sostanza, andranno al CUN come l'istituzione di nuovi corsi.

A questo punto il Preside chiede ai vari presidenti dei Consigli di coordinamento di illustrare la situazione dopo gli interventi operati sui propri RAD di riferimento.

Interviene il prof. Belvedere per il CDL di Beni culturali e la magistrale di Archeologia riferendo che per la magistrale non si è fatto alcun cambiamento mentre per la triennale si è imposto un intervento minimo che porta i crediti di da 6 a 12 per una materia depennando dalle affini il relativo settore solo per dare una maggiore possibilità di scelta allo studente.

Per il Dams la prof. La Barbera delega la prof. Anna Tedesco la quale riferisce di una modifica al RAD eliminando i tre curricula esistenti e tutti i riferimenti ai vari percorsi.

Per il Coordinamento dei corsi di Filosofia interviene la prof.ssa Di Lorenzo, dicendo che si è solo razionalizzato ulteriormente il vecchio percorso per la magistrale di Scienze filosofiche mentre la triennale resta la stessa. Nella magistrale si sono ridotti i curricula da 4 a 2 per fornire una offerta formativa più chiara. La differenziazione relativa agli ambiti ha riguardato solo 9 CFU tra le Istituzioni di filosofia e lo storico filosofico, il che è anche a salvaguardia del futuro.

Per il CDL in Lettere interviene la prof.ssa Andò che riferisce di piccoli aggiustamenti al RAD. I percorsi scendono da 4 a 2 cosa che comunque non si evidenzia dal RAD e qualche modifica viene fatta tra le affini. Il percorso classico e moderno sono stati realizzati in maniera culturalmente valida sulla base della flessibilità di cui si parlava prima. Per quanto riguarda la magistrale di Filologia moderna e italianistica si sono apportate piccole variazioni per le affini mentre si è intervenuti sui curricula unificandoli in uno. La stessa cosa per la magistrale di Scienze dell'antichità dove si riduce da 4 a 2 curricula. La prof.ssa Andò si associa ai proff. Sacco e Nicosia in merito alla necessità di flessibilità per le ore di questo corso.

Chiede la parola e interviene la prof.ssa Cancelliere che dà comunicazione di come i corsi di Mediazione linguistica e di Lingue e letterature straniere il 12 gennaio alle 15.30 si siano riuniti in un Consiglio congiunto che riguardava tutti gli afferenti dei due corsi cui era demandato il compito di discutere e deliberare per l'istituzione di un corso interclasse. Dopo un ampio dibattito gli afferenti hanno approvato all'unanimità il Corso interclasse che manterrà però le due denominazioni precedenti. I due corsi avranno i primi due anni in comune per 120 CFU. Sono riusciti, inoltre, a garantire le opzionalità per le 7 lingue straniere previste restando dentro i parametri ministeriali. Il terzo anno invece si differenzierà per 48 CFU e non per 60. La magistrale resta invece inalterata. Ribadisco che i corsi di laurea si sono legalmente riuniti in un corso congiunto secondo le indicazioni del CDF.

Riprende la parola il Preside chiedendo se, nel caso descritto dalla prof. Cancelliere, oltre a proporre l'istituzione del corso interclasse i docenti di Mediazione linguistica riunitisi abbiano deciso di aderire al Consiglio di coordinamento presieduto dalla prof.ssa Cancelliere.

Intervengono sia la prof.ssa Cancelliere che il prof. Ruffino rispondendo di sì.

Riprende la parola il Preside per presentare la situazione del corso di Scienze del turismo, specificando che si tratta di una interfacoltà incardinata ad Economia e ribadendo la nostra adesione all'interfacoltà sulla base della disponibilità dei docenti eventualmente eccedenti la sostenibilità complessiva della Facoltà.

Prende la parola il prof. Mario Giacomarra per descrivere la situazione relativa al Corso di laurea di Servizio sociale. Il prof. Giacomarra conferma la triennale e la specialistica già istituite l'anno passato, senza alcun cambiamento sul Rad e senza materie opzionali, solo con materie obbligatorie. Ringrazia poi il prof. Marco Pirrone per il contributo relativo alla istruzione dei Corsi suddetti.

Prende di nuovo la parola il Preside per specificare che il Servizio sociale gode di sconti sui garanti a norma di legge e che la specialistica, che viene ribadita nonostante il diniego ministeriale per l'anno passato, non si sa ancora se sarà attivata su Palermo o Trapani, cosa che dipende da diversi fattori. Informa anche che l'anno scorso fummo sollecitati a dare apporto al corso di Scienze del servizio sociale, incardinato nella Facoltà di Scienze della formazione, cosa che la Facoltà ha fatto con 2 nostri professori ordinari che ne hanno permesso l'attivazione. Questo anno, sulla base di un accordo con la Facoltà di Scienze della formazione, si doveva fare una interfacoltà vera, ma nonostante l'accordo e la solidarietà del Preside di Scienze della formazione vi sono alcuni elementi di disturbo che non ne consentono una piena realizzazione. Chiede al Consiglio di approvare l'adesione all'Interfacoltà, ma ci riserviamo di impegnare o meno docenti in essa per via di quanto descritto in precedenza. La stessa cosa propone per i corsi, triennale e magistrale, di Conservazione e restauro dei beni culturali. Diamo la disponibilità senza apporto di garanti. Infine conclude dicendo che ai fini di ulteriori collaborazioni con altre Facoltà ci si riserva di fornire eventuali eccedenze delle nostre risorse rispetto alla sostenibilità della Facoltà.

Prende la parola il prof. Giuffrida per il corso di Storia e per quello di Studi storici e geografici affermando che si è lavorato per dare solidità al corso insieme a Scienze della Formazione e a Scienze politiche che hanno deliberato la loro adesione al corso da noi incardinato fornendo i garanti. Si è confermato il triennio e semplificata la magistrale interclasse mantenendo la denominazione ma incardinandola sulla classe di storia. Sottolinea, infine, che si rientra ampiamente nei parametri.

Relativamente ai corsi descritti dal prof. Giuffrida interviene il Preside per chiarire che per non far gravare per 11 garanti le Facoltà interessate si è trasformato il corso non a partire da quello previsto per la 270 ma a partire dal corso di Storia europea previsto dalla 509. Si istituisce dunque un nuovo corso della classe di storia che passerà al vaglio di tutti i passaggi istituzionali previsti fino a quello del CUN. Per quello che riguarda la magistrale di Antropologia, poiché il decano è assente il Preside specifica che anche questo corso è inalterato e che l'unico cambiamento significativo riguarda i requisiti di accesso che scendono a 60. Lo stesso vale per il corso magistrale presieduto dal prof. Melazzo che rimane inalterato tranne che per i requisiti di accesso.

Per il corso di Musicologia interviene il prof. Carapezza sottolineando che è stata la prof. Anna tedesco ad occuparsi del RAD; per questo corso si è proceduto a lievi modifiche con l'aggiunta di due settori per far sì che la magistrale possa abilitare all'insegnamento. Anche qui per i requisiti di accesso si scende dai 90 ai 60 CFU.

Interviene poi il prof. Tomasino che specifica che per il corso di Scienze dello spettacolo multimediale non vi è stato alcun cambiamento significativo salvo tener conto del pensionamento del prof. Mazzone inserendo la Storia moderna tenuta dal prof. La Motta che afferisce al nostro corso. Il prof. Tomasino ribadisce che si è operato secondo le direttive del CdF e che anche qui i requisiti di accesso scendono da 90 a 60 CFU.

Prende poi la parola la prof. Di Natale per il corso di Storia dell'arte informando che il corso non ha subito alcun cambiamento tranne che per i requisiti di accesso che scendono anche qui da 90 a 60 CFU; specifica inoltre che dato l'alto numero di studenti sarà necessario inserire il numero programmato a 100.

Prende di nuovo la parola il prof. Tomasino che lamenta comportamenti poco chiari della segreteria studenti nei confronti di coloro che vogliono iscriversi alla magistrale di Scienze dello spettacolo multimediale, cosa che va tempestivamente segnalata e corretta.

Terminata la rassegna dei corsi prende di nuovo la parola il Preside informando che adesso bisognerà deliberare sull'offerta formativa come appare modificata. Informa il Consiglio che verrà chiesto di approvare il quadro che viene fuori dalle presentazioni effettuate dai Presidenti, cosa che non impegna per le attivazioni dei corsi ma solo per le istituzioni degli stessi. La delibera dovrà essere accompagnata dai RAD stampati nella nuova versione perfezionando i documenti da trasmettere agli uffici centrali. Il Preside chiede di approvare i RAD dei singoli corsi con le modifiche riferite dai Presidenti.

Interviene il prof. Carapezza chiedendo un chiarimento prima del voto in merito ai requisiti di accesso che devono essere omologati.

Chiede la parola e interviene il prof. Picone ribadendo che questo adempimento non dipende dal prof. Ferro ma dal regolamento di Ateneo che prevede i settori nominativamente e non prevede scelte fra i settori. Bisognerebbe chiedere l'abrogazione di esso se non lo condividiamo. Ritorna inoltre sul problema dei 169 docenti e ribadisce che per lui garanti e afferenze primarie coincidono, non si tratta di un numero complessivo che riguarda la Facoltà, se no un docente di greco potrebbe garantire per il Servizio sociale. Sostiene inoltre che forse sarebbe stato meglio proiettare a video le modifiche perché l'attenzione del Consiglio può essere alta ma alla fine ci si stanca. Fa un esempio, dicendo che ad esempio nel corso di Lettere si passa da 4 a 2 curricula il che significa cambiare la struttura sulla base dei parametri stringenti previsti dalla Gelmini. Inoltre, per il corso di Scienze dell'antichità si è tenuto conto del numero dei docenti ma se il numero delle ore non è sufficiente che si fa? Rischiamo di fare le cose con leggerezza per cui il prof. Picone evidenzia che i Consigli dei Corsi di Laurea, nel redigere i nuovi ordinamenti didattici per l'a.a. 2010/2011, non hanno potuto avvalersi degli elementi di conoscenza indispensabili per una formulazione rispettosa dei vincoli posti dalla delibera del S.A. del 28 ottobre 2009 che recepisce i contenuti della nota ministeriale n.160. In particolare, malgrado gli inviti pubblicamente e ripetutamente rivolti al Preside in molteplici sedute del CdF, questi non ha ritenuto di sottoporre alla discussione e alla deliberazione del CdF l'attribuzione ai singoli Corsi di studio delle risorse di docenza disponibili e il numero di ore di didattica assistita erogabili da ogni Corso; ne consegue che i Consigli dei Corsi hanno dovuto procedere alla progettazione dell'Offerta Formativa 2010/2011 senza conoscere fondamentali parametri di riferimento e che il CdF è chiamato, nella seduta odierna, ad approvare l'istituzione di Corsi di studio la cui attivazione potrà poi risultare impossibile per difetti di struttura determinati da carenza di risorse di docenza e di monte-ore di insegnamento. E' di palmare evidenza, a parere del prof. Picone, che la procedura adottata dal Preside ha sottratto al CdF una scelta meditata e consapevole sul profilo culturale della Facoltà e costringe il Consiglio a esprimere la propria approvazione su contenitori vuoti e di incerta attivazione.

Interviene la prof. Pepi chiedendo se nel corso di lingue è possibile prevedere l'inserimento dell'ebraico tra le opzionali.

Prende la parola la prof. Cancelliere per rispondere alla prof. Pepi sostenendo che non vi sono CFU a disposizione per aprire settori in nuovi ambiti, esistono solo 12 CFU a scelta libera e si potrà suggerire a studenti in Lingue di inserire questo settore; la stessa cosa vale per la magistrale dove vedremo se sarà possibile fare qualcosa in questa direzione.

Prende di nuovo la parola il Preside per ribadire che l'attivazione delle opzioni è legata alla presenza o meno dei docenti che le possono insegnare. Se la prof. Pepi non sarà in grado di garantire l'afferenza non si potrà attivare l'insegnamento di ebraico dato che lei è l'unica ad insegnarlo. Il Preside poi ritorna di nuovo sulla questione dei garanti ribadendo che a garanzia dei corsi possono anche inserirsi docenti che non insegnano in quel corso. Così è in termini di legge, docenti garanti e afferenti sono due cose distinte che riguardano parametri diversi. I 169, di cui parliamo sono a garanzia dei corsi di Facoltà e in subordine delle interfacoltà con priorità per le interfacoltà incardinate sulla nostra Facoltà.

Interviene la prof.ssa Bruno obiettando su questo punto.

Il preside ribadisce che la garanzia è complessiva della Facoltà e questo è ciò che vuole il Ministero. Cosa ben diversa è se un corso può essere poi attivato con le 2 afferenze per ciascun docente, è lì che si vede se un corso ha o no la copertura.

Il Preside chiede dunque di votare l'offerta sulla base dei RAD modificati e il preambolo che ha prima delineato, e cioè che i 169 docenti sono a garanzia dei corsi di Facoltà, in subordine delle interfacoltà con priorità per le interfacoltà incardinate sulla nostra Facoltà.

Il Preside ribadisce poi che è possibile richiedere al Senato accademico che la flessibilità venga applicata alla questione, nel merito già risolta, della possibilità dei curricula di differenziarsi in tutti gli anni accademici, sulla sostenibilità e, infine, che venga modificato il regolamento didattico in modo che si possa, per i requisiti di accesso, scegliere tra i vari settori. Dopo aver approvato in sede istitutiva l'Offerta Formativa della Facoltà, si passerà poi alla seconda fase, incrociando le doppie afferenze con i manifesti degli studi per dare corpo e sostanza ai corsi varati. Per quello che concerne la sostenibilità, noi porremo la questione e chiederemo di precisare entro che range deve essere prevista. Ma prima verifichiamo sulla base della numerosità, qui si può fare il calcolo per capire cosa dobbiamo chiedere. Il Preside poi informa che sulla base della nota formula relativa alla sostenibilità è facile calcolare quanto possano sostenere i corsi triennali con 12 docenti garanti e i corsi magistrali con 8 docenti garanti. Se ci si al disotto di sotto queste soglie, nessuno avrà problemi. Eventualmente per quelli che eccedono chiederemo la deroga, ma solo se eccediamo in quanto Facoltà. Se con le nostre risorse copriamo il tutto, invece, non ci sarà motivo di chiedere alcuna proroga.

Conclusa la discussione, si passa alla fase deliberativa. Di seguito si riporta la proposta del Preside: "Vista la delibera del Consiglio di Facoltà del 24 settembre 2008 con la quale si è approvata l'offerta formativa a. a. 2009-2010 ai sensi del DM 270/2004;

Vista la nota ministeriale di indirizzo del 4 settembre 2009, prot. 160, per "Ulteriori interventi per la razionalizzazione e qualificazione dell'offerta formativa nella prospettiva dell'accREDITAMENTO dei corsi di studio";

Viste le linee guida per la progettazione dell'offerta formativa 2010-2011 approvate dal senato accademico nella seduta del 28-10-2009;

Vista la delibera del Consiglio di Facoltà del 17 dicembre 2009;

Preso atto dei singoli RAD, presentati e illustrati dai Presidenti sia dei Consigli di Corso di laurea che dei Consigli di coordinamento, che si allegano alla presente delibera (**allegato 1**);

propone che il Consiglio

DELIBERI

di approvare l'offerta formativa così configurata:

Corsi di Facoltà triennali:

- *L-01 Beni culturali;*

- *L-03 Discipline delle arti, della musica e dello spettacolo;*
- *L-05 Filosofia;*
- *L-10 Lettere;*
- *L-11/L-12 Lingue e letterature moderne/ Mediazione linguistica e italiano come lingua seconda.*

Corsi di Facoltà magistrali:

- *LM-01 Antropologia culturale ed etnologia;*
- *LM-02 Archeologia;*
- *LM-14 Filologia moderna e italianistica;*
- *LM-15 Scienze dell'antichità;*
- *LM-37 Lingue e letterature moderne dell'occidente e dell'oriente;*
- *LM-38 Lingue moderne e traduzione per le relazioni internazionali;*
- *LM-45 Musicologia;*
- *LM-65 Scienze dello spettacolo multimediale;*
- *LM-78 Scienze filosofiche;*
- *LM-89 Storia dell'arte.*

Corsi di laurea triennali interfacoltà (incardinati sulla Facoltà)

- *L-39 Servizio sociale;*
- *L-42 Storia.*

Corsi di laurea magistrali interfacoltà (incardinati sulla Facoltà)

- *LM-84 Studi storici e geografici;*
- *LM-87 Servizio sociale e politiche sociali.*

DELIBERI

l'adesione ai seguenti Corsi incardinati su altre facoltà:

Corsi di laurea triennali interfacoltà

- *L-15 Scienze del turismo (Economia);*
- *L-39 Scienze del servizio sociale (Scienze della formazione);*
- *L-43 Conservazione e restauro dei beni culturali (Scienze);*

Corsi di laurea magistrali interfacoltà

- *LM-11 Conservazione e restauro dei beni culturali (Scienze).*

DELIBERI

che i docenti in servizio al 2013 siano garanti dei corsi di Facoltà e in subordine delle interfacoltà con priorità per le interfacoltà incardinate sulla nostra Facoltà.

DELIBERI

di invitare il Senato accademico ad applicare con flessibilità le linee guida con riferimento alla differenziazione dei curricula dal primo anno e alla sostenibilità.

DELIBERI

di invitare il Senato accademico a riconsiderare i requisiti di accesso alle lauree magistrali, previsti dal Regolamento Didattico di Ateneo, in una prospettiva più articolata e flessibile”.

Il consiglio approva la proposta di deliberazione avanzata dal Preside con nessun voto contrario e 11 astenuti. Non partecipa al voto il prof. Giusto Picone.

5. Regolamento didattico dei corsi di studio – schema proposto dalla Commissione Didattica di Ateneo

Il preside spiega brevemente a cosa serve la bozza di regolamento proposto per i CDL e dice che sulla base del regolamento definitivo saranno definiti quelli nostri per i singoli corsi di laurea. Ricorda inoltre che bisogna attivare gli osservatori sulla didattica per ogni corso e che questo è un adempimento importante.

6. Concessione di spazi per attività extra

Il preside dichiara che il punto in questione un punto molto delicato. Il delegato all'edilizia, in accordo con il rettore, informa che l'università deve dare in gestione ai privati alcuni spazi (Polididattico e centro congressi di ingegneria). Ci sono alcune implicazioni delicate. L'affidamento a ditte private in cambio di servizi che implica infatti la possibilità per queste di gestire tali spazi anche di sabato e di domenica in cambio di assistenza, pulizia, etc. L'opzione che è prevalsa è quella di fare una gara in cui chi offre di più prende gli spazi offrendo danaro e non servizi. Al preside suona come una ulteriore espropriazione di spazi e di tempi, per cui la facoltà sarà sempre meno dei docenti e degli studenti. Anche se non deliberiamo adesso cerchiamo di ragionare in profondità prima di prendere una decisione, tenendo presente che bisogna prendere una decisione politica mirata. La lettera apparentemente tecnica che ho pubblicato sul sito è infatti pericolosa, per cui invito ad una riflessione approfondita.

Chiede la parola e interviene il professor Ruffino dichiarandosi in accordo con il preside. Sostiene però che non tutte le facoltà sono uguali rispetto a questo problema. Alcuni infatti già da anni affittano i locali come nel caso di ingegneria. Sono sicuro che questa facoltà non dirà mai di sì a questa idea, volevo comunque ricordare che esiste una tradizione differente dentro l'Ateneo.

Interviene il professore Tomasino il quale chiede che si definiscano esattamente ambiti luoghi e fasce orarie. Ci vuole una tenta individuazione e contrattazione, poiché il passaggio di danaro è pericoloso. La città universitaria deve poter vivere e su questo credo possiamo essere d'accordo tutti.

Interviene la professoressa Marino informando che lei è capitato in giro per la città di vedere in vendita presso alcune bancarelle tesi di laurea tra le quali una di cui ero relatrice ed anche una di cui era relatore il professor Carapezza. Sostiene che anche l'abitudine di mettere on line le tesi è un'abitudine pericolosa. La facoltà dovrebbe riflettere sul senso di questi elaborati che possono poi prestarsi ad usi sbagliati. Bisogna essere molto accorti anche sul fenomeno del copiare da Internet, fenomeno che può dilagare.

6 bis. Provvedimenti relativi alla sessione straordinaria di laurea di febbraio

Il Preside ricorda che il rappresentante degli studenti La Mantia ha manifestato un disagio importante degli studenti proponendo due soluzioni:

1. il posticipo delle scadenze di laurea
2. una sessione straordinaria di laurea ad aprile

Il preside si dichiara contrario sulla seconda proposta e molto perplesso sulla prima, dato che le segreterie stanno tornando in affanno; le segreterie consegnano i plichi relativi alle lauree giorno per giorno e non e insieme in una volta. Comprimere l'intervallo significa mettere le segreterie a rischio di fare errori. Il preside sostiene poi che pagare le tasse per intero avendo sostenuto tutte le materie è iniquo e dichiara che si fa portavoce per non far pagare per intero le tasse ma solo la quota relativa ai CFU che deve acquisire chi deve sostenere soltanto la tesi di laurea. Ricorda che oggi questa cosa è possibile dato che in molti paesi è ormai prevista la laurea a punti. Altra ipotesi che il preside

pensa di avanzare è che dato che non tutti i triennialisti sono interessati alla magistrale, soltanto per i laureandi della laurea breve e solo straordinariamente per questa sessione si possa consentire la consegna degli elaborati in bozza accompagnata dal frontespizio firmato dal docente.

Interviene lo studente ricordando che alcuni studenti vorrebbero sostenere l'ultimo esame sino ai primi di febbraio e non entro il 25 di gennaio.

Interviene lo studente Fabrizio Fasulo sostenendo che è necessario ricostruire il percorso che sta dietro a questo problema delle lauree perché da dicembre a gennaio il tempo era davvero poco perché tutto potesse essere chiaro e chiede se la proposta del preside può anche essere estesa alle magistrali.

Prende nuovamente a la parola il rappresentante degli studenti La Mantia dichiarando che la proposta del preside, pur rappresentando uno sforzo importante, non va bene. A causa della disorganizzazione della facoltà infatti si è venuto a sapere molto tardi delle scadenze di cui stiamo parlando. Né esistono i tempi per poter fare la battaglia per eliminare l'iniquità delle tasse pagate per intero. Sottolinea inoltre che vi sia una ipocrisia del consiglio di facoltà che si esprime contro i privati che devono gestire gli spazi della facoltà o dell'ateneo ma non è a favore delle famiglie degli studenti.

Interviene il professore Picone dichiarando che bisogna firmare con lealtà il frontespizio della tesi in modo da attestare che il lavoro possa giungere a compimento entro le scadenze stabilite. Firmare la bozza della tesi o il frontespizio in realtà non cambia nulla. Poiché vi è stato un difetto di informazione parte della facoltà non mi hanno i tempi anche per gli esami per tutti coloro che non devono sostenere le lauree entro il 28 febbraio.

Prende la parola la professoressa Marino dichiarandosi d'accordo col Preside e col prof. Picone ma contestando alcune cose sulla carenza di informazione. Più che la firma del docente sulla bozza è il frontespizio che deve essere firmato. Tutti debbono poter inseguire il *καρπός*.

Interviene il prof. Nicolaci dichiarandosi d'accordo con il Preside e sulla idea della firma nel frontespizio della tesi, sottolineando di non vedere differenze tra biennio e triennio.

Interviene un altro studente sottolineando nuovamente la disorganizzazione e la poca informazione da parte della Facoltà.

Dopo questa ampia discussione il Preside pone in votazione le due proposte del rappresentante degli studenti La Mantia in questo ordine:

- 1) Sessione straordinaria ad aprile: nessun voto a favore e 3 astenuti, la proposta non passa
- 2) Firma sul frontespizio della tesi con esami sino al primo di febbraio: 21 no nessun astenuto nessuno a favore, la proposta non passa

Allora il Preside pone in votazione la terza proposta venuta fuori dalla discussione dei docenti, e cioè quella relativa alla possibilità di poter accettare la consegna del frontespizio firmato per tutti i laureandi entro la data di scadenza mentre per l'ultimo esame si può pensare ad una estensione non oltre il primo di febbraio solo per questa sessione.

Interviene la prof.ssa Marino sottolineando un vizio di forma relativo al fatto che i frontespizi potrebbero essere firmati prima che lo studente dia l'ultimo esame. Si decide allora di votare le due proposte separatamente in questo ordine:

- 1) possibilità di poter accettare la consegna del frontespizio firmato per tutti i laureandi entro la data di scadenza: la proposta passa con soli tre voti contro e nessun astenuto
- 2) estensione dell'ultimo esame non oltre il primo di febbraio solo per questa sessione: 12 voti a favore, 11 contro e 7 astenuti; la proposta non passa perché la somma di voti contrari e voti di astensione è superiore ai voto a favore.

Sulla prima votazione interviene la prof. Rizzo con una dichiarazione di voto sostenendo che voterà contro perché con la firma del frontespizio qualunque cosa presenti lo studente io devo farlo laureare e questo non appare né sensato né corretto.

Il preside ribadisce che si farà portatore dell'istanza degli studenti per dare la possibilità di pagare la tassa solo relativamente all'esame di laurea e non all'intero anno accademico, cosa che appare palesemente iniqua.

Il Preside constatato lo stato di disagio manifestato dagli studenti e il carattere del tutto eccezionale di questo momento di transizione al nuovo ordinamento propone al Consiglio di consentire ai laureandi della sessione straordinaria di febbraio 2010 che entro la data di scadenza del 25 gennaio 2010, venga consegnato in Segreteria Studenti il frontespizio firmato dal relatore. Il Consiglio approva la proposta con tre voti contrari.

7. Varie

Discarico materiale

Si chiede l'autorizzazione al discarico del materiale fuori uso, perché danneggiato nel tempo, qui di seguito elencato (i prezzi sono indicati in lire, in quanto relativi ad inventari antecedenti all'anno 2000):

N° Inv.	Denominazione	Categ.	Quantità	Prezzo in lire
25	Microsoft MS dos 6.2 gduc	1/2	1	£ 217.770
39	Epson stampante stilus 1000	1/2	1	£ 1.166.200
524	Soter/cucitrice	1/2	1	£. 6.611.640
546	Pawer mec 6500/250	1/2	1	£. 3.558.000
548	Laser briwrte 12/640 psPlus	1/2	1	£. 4.022.000
551	Stampante Epson stylus1520	1/2	1	£. 1.956.000
552	Olidata Calican P166 MMX	1/2	1	£. 2.700.000
568	Masterizzatore resc. int. con software e istallazione	1/2	1	£. 1.188.000
831	Fotocopiatore Canon	1/2	1	£. 7.749.600
834	Fax	1/2	1	£. 1.380.000
835	Lettore Microfichen con lente e kit espos	1/2	1	£. 1.400.000
858	Multifunzionale 3220 Gestetner comprendente incorp. Platen cover	1/2	1	£. 7.690.000
907	Aspirapolvere	1/2	1	£. 720.000
948	Scanner HP 6200 C	1/2	1	£. 1.962.000
1498-1502	Stampante Epson sc760	1/2	5	£. 2.100.000
1503	Terminale gestione fotocopie	1/2	1	£. 3.990.000
8480	Diaproiettore TA507AF	1/2	1	£ 1.350.000
	Totale in Lire			£ 49.761.210
	Totale in Euro			€ 25.699,52

Il Consiglio approva.

Nessuno avanza punti da discutere per cui il Preside dichiara sciolta la seduta alle ore 13.10.

Il segretario verbalizzante
Marco A. Pirrone

Il Preside
Vincenzo Guarrasi

